

Fatti e dati

ECONOMIA CIRCOLARE

Nell'economia circolare, le materie prime vengono trasformate il più efficientemente possibile in prodotti che sono poi usati a lungo e riciclati alla fine del loro funzionamento. Tuttavia, l'economia circolare non è chiaramente definita. Oltre al modello qui utilizzato (vedi figura 1) dell'Ufficio federale dell'ambiente (UFAM), esistono altri modelli (vedere [Circular Economy Switzerland](#), sito in tedesco, francese e inglese).

Per applicare i principi dell'economia circolare, ci si deve sistematicamente assicurare di concepire in modo appropriato un prodotto già in fase di produzione. Questo dev'essere realizzato con materiali riciclabili, consumare meno risorse possibili ed essere duraturo, riparabile, modulare e smontabile. Un altro fattore di centrale importanza è l'impiego parsimonioso delle energie rinnovabili utilizzate nella produzione. In sintesi, si riduce il fabbisogno di materie prime e la dipendenza dalle importazioni. E così facendo, si protegge l'ambiente, si diminuiscono i costi e si limitano le emissioni di gas serra. L'economia circolare si differenzia quindi in modo significativo dal comune sistema economico lineare, che trasforma le materie prime in prodotti che distribuisce, consuma e smaltisce, spesso a spese dell'ambiente.

Le 5 „R“: alcuni esempi

Per avvicinarsi agli obiettivi dell'economia circolare, ci vogliono ulteriori strategie che vadano oltre il solo riciclaggio e riducano il consumo complessivo di materiali, e quindi anche le emissioni di gas serra. Oltre alla „R“ di „refuse“ (= rifiutare), inteso come il rinunciare a prodotti inutili, ci sono - a seconda della definizione - altre 4 „R“ che sostengono l'uso attento ed efficiente delle risorse.

Ripare = riparare: nei „Caffè riparazione“, gli apparecchi difettosi sono riparati insieme a professionisti della riparazione. Questi eventi gra-

tuiti offrono l'opportunità di fare qualcosa per contrastare lo spreco di risorse, l'obsolescenza programmata e le crescenti montagne di rifiuti. Allo stesso tempo, permettono di risparmiare e anche di socializzare degustando torte e caffè. L'omonimo [sito web](#) indica dove si terranno i prossimi „Caffè riparazione“, spiega come partecipare o come crearne uno. I „Caffè riparazione“ possono anche diventare parte integrante della formazione professionale ([scheda solo in tedesco](#)).

Reuse = riutilizzare o condividere: la condivisione di apparecchi usati raramente (p. es. attrezzi da lavoro, apparecchi da cucina o dispositivi elettronici) può spesso essere benissimo organizzata con i propri vicini oppure tramite il sito [sharely](#) (DE/FR/EN) che sostiene di essere la più grande piattaforma di noleggio di tutti i tipi di oggetti in Svizzera. Per le auto, si è affermata la piattaforma [mobility.ch](#). Recentemente, in molte grandi città, sono disponibili anche biciclette e monopattini elettrici, il cui uso è sensato dal punto di vista ambientale. Queste offerte di mobilità sono

riassunte sotto il concetto di „Sharing mobility“ e indicate su una [mappa](#) di swisstopo dotata di una funzione di ricerca per località. È pure sensato noleggiare quei vestiti necessari solo per le occasioni speciali come matrimoni o il carnevale, invece di comprarli.

Tradizionalmente, molti oggetti diversi sono riutilizzati quando vengono acquistati o venduti ai mercatini delle pulci, ai mercatini dell'usato o alle borse di scambio di libri, vestiti, [componenti](#), ecc., e più recentemente su varie piattaforme in Internet (come Ricardo, Tutti, ecc.).

Refurbish = ritrattare o riciclare:

La ditta [Kyburz AG](#), che produce i veicoli elettrici a tre ruote della Posta, dimostra che il ritrattamento delle batterie non è impossibile. Qui le batterie hanno una tripla vita. Prima sono impiegate sui veicoli nuovi, poi sui veicoli d'occasione, successivamente in accumulatori d'energia stazionari. Infine, sono riciclate senza l'uso di sostanze chimiche e si recupera il 91% delle materie prime. L'azienda desidera che questo processo si affermi il più rapidamente possibile e quindi non lo ha brevettato.

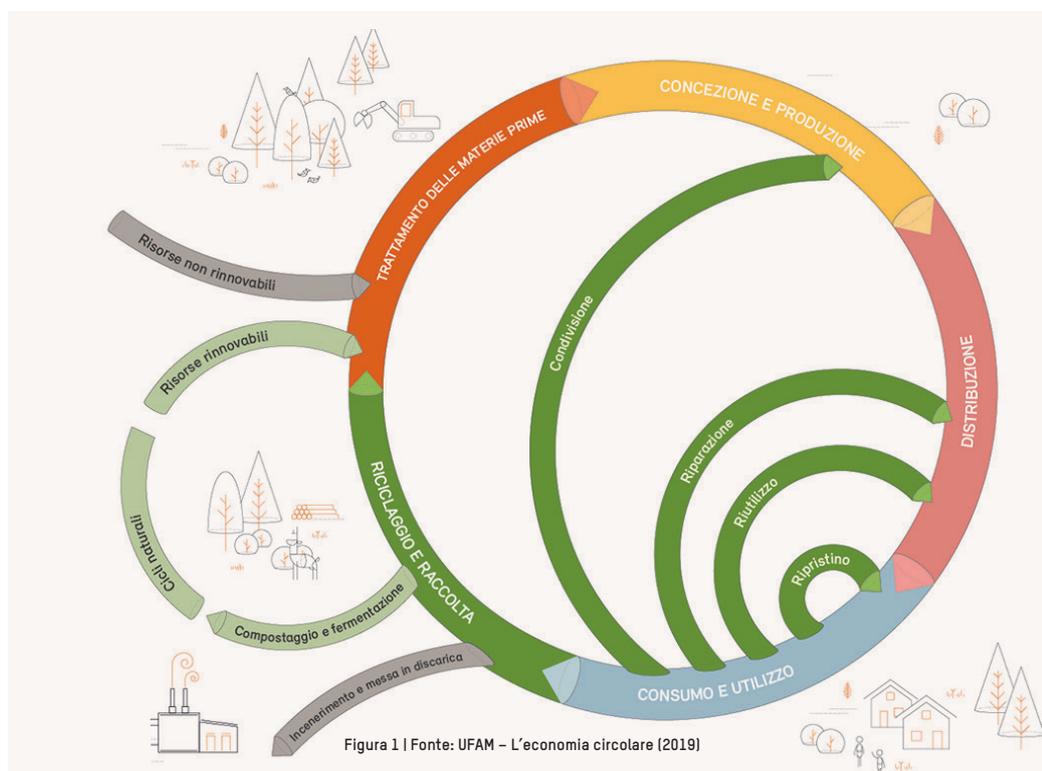


Figura 1 | Fonte: UFAM - L'economia circolare (2019)

Rot = ridurre in compost: occorre evitare lo spreco alimentare e compostare i rifiuti organici. Negli orti domestici e nell'agricoltura biologica, il compostaggio fornisce un contributo importante per chiudere il ciclo dei nutrienti e migliorare la qualità del suolo.

L'economia circolare in Svizzera

I modelli di consumo e produzione della Svizzera si basano su un alto consumo di materie prime. Se tutte le persone del mondo consumassero tante risorse quante ne utilizziamo noi in Svizzera, ci vorrebbe una biocapacità di 3,1 pianeti Terra. Più del 60% di questi consumi è distribuito tra i seguenti tre settori: alimentazione (28%), alloggio (24%) e mobilità (12%). Tuttavia, le ripercussioni di questo impatto ambientale sulla Svizzera sono solo del 27%, mentre sono del 73% all'estero. Questi semplici dati dimostrano che l'economia dovrebbe orientarsi maggiormente verso cicli in grado di ridurre questo consumo di risorse.

Ambiente Svizzera

Un ulteriore confronto con il flusso di materiali per persona e anno (2018: cfr. figura 2) rivela quanto segue: complessivamente, il flusso di materiali in Svizzera ammonta attualmente a 14,6 tonnellate per persona all'anno in entrata. Di queste, 6,1 tonnellate provengono dall'estero, 7 tonnellate dalla Svizzera e 1,5 tonnellate sono materie prime secondarie riciclate

che sono state recuperate durante il trattamento dei rifiuti.

In uscita invece, parte di questo materiale viene esportato (2,1 t), emesso (3,7 t) e, durante il trattamento dei rifiuti, incenerito/compostato (0,5 t), messo in discarica (0,7 t) o riciclato (1,5 t). A ciò si aggiunge l'aumento annuo degli stock da parte della società, sotto forma di infrastrutture ed edifici, di 6,7 tonnellate. In questa analisi, tuttavia, le importazioni costituiscono solo i materiali importati. Nel caso di una lavatrice, per esempio, si tratta solo del suo peso. I materiali aggiuntivi necessari per la sua fabbricazione non sono invece presi in considerazione. Se si tenesse conto di questi ultimi, la cosiddetta impronta materiale aumenterebbe a poco meno di 17 tonnellate.

In alcuni settori, come le bottiglie per bevande in PET, la carta straccia, le bottiglie di vetro e le lattine per bevande, il tasso di riciclaggio si attesta già oggi tra l'82% e il 94%. Complessivamente, la quota di recupero dei rifiuti sul consumo totale di materiale è aumentata anche in Svizzera negli ultimi anni, ma era ancora solo del 13% circa nel 2018.

Anche se si potessero riutilizzare tutti i rifiuti, si coprirebbe solo un quinto circa dell'attuale fabbisogno di materiale. Questo chiarisce quanto sia importante non solo riciclare, ma

anche ridurre il fabbisogno di materiale attraverso un ecodesign del prodotto da un lato, e ricorrere ai cicli interni denominati „riparare“, „riutilizzare“ e „condividere“, così come „rinunciare“ ai prodotti non necessari, dall'altro.

UST

Lo stato di sviluppo

Tutti possono contribuire in un modo o nell'altro all'economia circolare. Anche l'economia stessa è chiamata a farlo. Secondo uno studio della facoltà di economia della Scuola universitaria professionale di Berna, i vantaggi dell'economia circolare sono particolarmente grandi in un paese come la Svizzera povero di risorse. Tuttavia, i processi di trasformazione non sono ancora molto avanzati. Sempre riferendosi alle 8000 aziende intervistate, il 12% ha dichiarato di aver sostanzialmente integrato le attività commerciali circolari nel proprio modello commerciale; il 9% investe più del 10% dei propri investimenti totali nella realizzazione di attività commerciali circolari e il 12% genera più del 10% del proprio fatturato con tali attività. Gli imprenditori considerano barriere le criticità seguenti: prodotti inadatti (37%), elevati costi d'investimento (28%), attuazione tecnica difficile (27%), normative esistenti (15%), problematica non presa in considerazione (15%), mancanza di conoscenze a livello di attuazione (13%).

Rapporto sullo stato dell'economia circolare svizzera (in tedesco)

Flussi di materiali in tonnellate per persona, 2018

